

# I vigili urbani: LA SICUREZZA DEI CITTADINI

Chiesta l'applicazione di una delibera che prevedeva l'uso delle armi

**il Centro**  
**PESCARA**  
AREA METROPOLITANA  
red.pescara@ilcentro.it

**IL SEGRETARIO NAZIONALE DELL'OSPOL, LUIGI BOSCO, IN DIFESA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO DEGLI AGENTI DELLA POLIZIA MUNICIPALE DI PESCARA.**



I vigili riuniti in assemblea. A sinistra il luogo della sparatoria

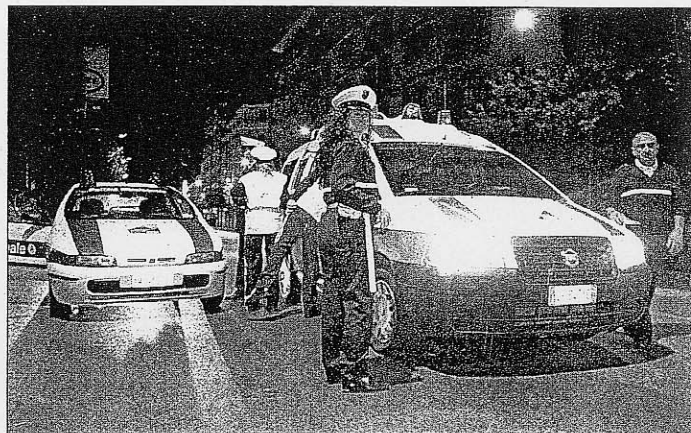
**Personale in assemblea**  
**«Operiamo in condizioni davvero impossibili»**

LA CONTROVERSIA GIUDIZIARIA

## Il caso è finito davanti al magistrato

*Esposto contro il Comune: non ha rispettato le norme di sicurezza*

**PESCARA.** Il caso della sicurezza dei vigili urbani sul lavoro è finito di fronte a un giudice. Proprio ieri, infatti, il rappresentante sindacale Luigi Bosco è comparso di fronte al gip Guido Campi nel procedimento contro il Comune nato da un esposto nel quale venivano denunciati, come riferisce Bosco, «una serie di inadempienze da parte dell'amministrazione, a partire dai mancati controlli sulla salute dei dipendenti passando per l'assenza delle condizioni di sicurezza nelle quali sono costretti a operare gli agenti». In un voluminoso carteggio, di 50 pagine, sono state riassunte le principali situazioni di criticità. «Al giudice, dopo averlo fatto anche col Comune, abbiamo chiesto la sospensione dei turni notturni. Attual-



**Pattugliamento notturno.** I controlli dei vigili urbani

mente, infatti, non ci sono le condizioni per poterli garantire in maniera adeguata. I vigili sono disarmati e senza formazione specifica per questo tipo di attività. Inoltre, 80 agenti hanno chiesto e ottenuto di essere esentati dallo

svolgimento del servizio notturno per patologie varie, dunque l'organico da cui attingere si è drasticamente ridotto. Se le cose non cambieranno presto la situazione è destinata a esplodere». Quanto al discorso delle armi in

dotazione al corpo dei vigili urbani, Bosco sottolinea che «alcune città e paesi vicini, in certi casi alle prese con problemi di ordine pubblico nettamente inferiori a quello di Pescara, hanno affrontato e risolto il problema da molto tempo. Qui basterebbe dare seguito a una delibera già esistente ma che è rimasta lettera morta, non essendo stata mai applicata concretamente. I vigili, già esposti alle aggressioni e ai pericoli dello smog sono stanchi di essere tartassati». Una medesima vertenza che vede in prima linea i vigili urbani è in atto anche al Comune di Montesilvano, in relazione ai controlli notturni che sono stati predisposti per tentare di arginare il fenomeno della prostituzione nella zona della pineta. (e.n.)

# I vigili urbani: «E adesso vogliamo le pistole»

*I sindacati minacciano il blocco dei controlli notturni attivati in piazza Unione*

di Enrico Nardecchia

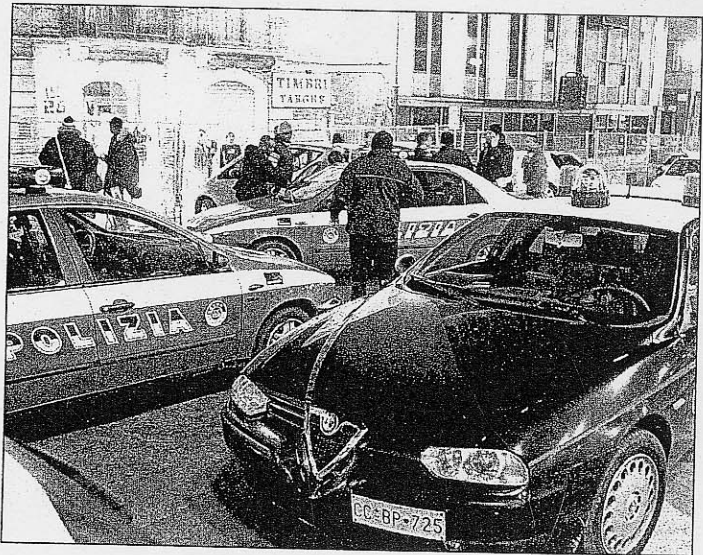
**PESCARA.** «Dateci la pistola oppure bloccheremo i servizi notturni». I vigili urbani, mandati in pochi e male attrezzati, insieme a polizia e carabinieri, nel cuore della Pescara *by night* sempre più teatro di episodi di violenza, minacciano di bloccare i servizi speciali se non verranno dotati

di armi che possano garantire la loro sicurezza personale. E, di conseguenza, quella degli altri. Dopo la sparatoria di alcuni giorni fa davanti alla porta di un locale di Portanuova e le ultime rapine in centro, i sindacalisti della polizia municipale chiedono un incontro al sindaco e al prefetto.

C'è aria di agitazione, nel personale dei vigili urbani, dopo il ripetersi dei fatti di violenza che ha fatto scattare un piano per arginare il fenomeno. Una controffensiva nella quale anche la polizia municipale è chiamata a fare la sua parte. «Chi dice che in piazza Unione andiamo a controllare la viabilità fa demagogia», attacca Paolo Costantini (Fp-Cgil), coordinatore provinciale di polizia locale. «In quella zona dobbiamo intervenire per sedare le risse e per controllare l'ordine pubblico che è un compito di polizia e carabinieri. In piazza Unione operiamo senz'armi né alcuna formazione specifica, senza tutele, con un personale costretto a operare in condizioni di pericolo. In quest'ultimo periodo la polizia municipale è stata fatta oggetto di un attacco sistematico da parte del Comune, a partire dalle problematiche dell'indennità di turnazione, che è stata messa in discussione, fino ai casi più recenti. Al sindaco e al prefetto chiederemo che vengano definiti meglio compiti e funzioni e, insieme, anche i diritti salariali».

Secondo Luigi Bosco, esponente sindacale dell'Os-pol-Csa, «la richiesta di avere le armi in dotazione è vecchia. Giace in un cassetto, infatti, una delibera del consiglio comunale che risale alla precedente amministrazione e che non è stata mai applicata. Si tratta di una necessità da noi segnalata più volte ma alla quale non è stata data, finora, una risposta. Questo argomento sarà al centro di un'assemblea che convocheremo per la prossima settimana. Del resto, pattugliare di notte questo territorio senz'armi addosso è praticamente impossibile».

Sulla questione delle armi ai vigili urbani, il prefetto Giuliano Lalli fa sapere «di non voler entrare nel merito di una scelta che attiene all'amministrazione comunale». Dal palazzo del governo, gli spari in piazza Unione vengono dimensionati come «un fatto isolato, sporadico, non di criminalità organizzata».



il Centro

**PESCARA**  
AREA METROPOLITANA

red.pescara@ilcentro.it

MERCOLEDÌ  
15 febbraio 2006